

CAPO XVI.

S. Paolo a Listri prende con sè Timoteo, 1-5. — Viaggio attraverso la Frigia, la Galazia, la Misia ecc., 6-8. — Visione di S. Paolo a Troade, 9-10. — S. Paolo in Macedonia. Conversione di Lidia, 11-15. — La serva che aveva lo spirito di Pitone liberata, 16-18. — S. Paolo e Sila imprigionati, 19-25. — Miracolosa liberazione, 26-40.

¹Pervenit autem Derben, et Lystram. Et ecce discipulus quidam erat ibi nomine Timotheus, filius mulieris Iudaeae fidelis, patre Gentili. ²Huic testimonium bonum reddebant qui in Lystris erant, et Iconio fratres. ³Hunc voluit Paulus secum proficisci: et assumens circumcidit eum propter Iudaeos, qui erant in illis locis. Sciebant enim omnes quod pater eius erat Gentilis. ⁴Cum autem pertransirent civitates, tradebant eis custodire dogmata, quae erant decreta ab Apostolis et senioribus, qui erant Ierosolymis. ⁵Et Ecclesiae quidem confirmabantur fide, et abundabant numero quotidie.

⁶Transeuntes autem Phrygiam, et Galatae regionem, vetati sunt a Spiritu sancto

¹Arrivò adunque a Derbe e a Listri. Ed ecco era quivi un certo discepolo per nome Timoteo, figliuolo di una donna Giudea fedele, di padre Gentile. ²A lui rendevano buona testimonianza i fratelli che erano in Listri e in Iconio. ³Volle Paolo che questi andasse con sè: e preso, lo circoncise per riguardo dei Giudei che erano in quei luoghi: perchè tutti sapevano che il padre di lui era Gentile. ⁴E passando di città in città raccomandavano di osservare le regole stabilite dagli Apostoli e dai sacerdoti che erano in Gerusalemme. ⁵E le Chiese si assodavano nella fede, e diventavano ogni giorno più numerose.

⁶Passata poi la Frigia e il paese della Galazia, fu loro vietato dallo Spirito santo di

CAPO XVI.

1. *A Derbe e a Listri nella Licaonia, V. n. XIV, 6. Un discepolo, convertito probabilmente da Paolo stesso nella sua prima missione. Di una donna Giudea fedele, cioè cristiana, che aveva nome Eunice (II Tim. I, 4). Di padre gentile. Il testo greco ha Ellenò. Era probabilmente un proselito della porta, perchè altrimenti Eunice non l'avrebbe sposato.*

2. *I fratelli, cioè i cristiani. Paolo conobbe subito le buone qualità di Timoteo, non ostante la sua giovinezza (I Tim. IV, 12), e dopo averlo preso per compagno, gli affidò delicate missioni (I Cor. IV, 17; XVI, 10; I Tessal. III, 2, ecc.), ne fece il più grande elogio (Filip. II, 20-22), e gli indirizzò due delle sue epistole.*

3. *Lo circoncise. Questa azione di Paolo potrebbe a primo aspetto sembrare contraria al decreto di Gerusalemme, ma in realtà non è così. Nel Concilio si era bensì determinato che i gentili non erano tenuti all'osservanza della legge di Mosè, ma non si era proibito agli Ebrei di osservarla; poichè si potevano dare circostanze, nelle quali in quei primi tempi fosse conveniente sottomettersi alle prescrizioni mosaiche. Perciò S. Paolo quando i Giudeo-cristiani volevano che circoncidesse Tito nato gentile, vi si rifiutò assolutamente (Gal. II, 3, 5), perchè l'accondiscendere alle loro pretese avrebbe potuto essere interpretato sinistramente e far credere che senza circoncisione non si fosse perfetti cristiani. Invece egli stesso circoncise Timoteo, il quale, perchè nato da madre ebrea, veniva considerato come ebreo: non lo circoncise però per accondiscendere ai desiderii o alle pressioni dei Giudeo-cristiani, ma per facilitare la conversione degli*

altri Giudei, i quali se avessero saputo che Timoteo non era circonciso, l'avrebbero fin da principio riguardato come un apostata, e non avrebbero ascoltata la sua parola. Per amore dei Giudei fu quindi indotto Paolo a circoncidere Timoteo (I Cor. IX, 20, 21), non perchè credesse tale rito necessario alla salute, ma unicamente perchè lo giudicò conveniente alla predicazione del Vangelo tra i suoi connazionali di Listri e dei dintorni. *Il padre era gentile* e anche se fosse stato proselito della porta, non aveva avuto la circoncisione.

4. *E passando Paolo, Sila e Timoteo di città in città raccomandavano di osservare il decreto di Gerusalemme. Anche nelle città di Antiochia (di Pisidia), di Iconio, di Perge, di Attalia erano numerosi i Giudei, e quindi era conveniente che ivi fosse conosciuto il decreto degli Apostoli. V. n. XV, 23.*

5. *Si assodavano nella fede* a motivo delle nuove istruzioni ricevute, e crescevano nella pratica delle virtù cristiane e diventavano ogni giorno più numerose per le nuove conversioni che si operavano. Ecco i frutti della visita Apostolica.

6. *La Frigia, V. n. II, 10. Nella Frigia erano numerosi i Giudei (Gius. Fl. A. G. XII, 3, 4). Il paese della Galazia. La Galazia si trova nel centro dell'Asia Minore, e prende il nome da un'invasione di Celti venuti dalla Gallia e stabiliti verso il III secolo a. C. E' difficile però determinare se colle parole usate qui da San Luca, si parli della Galazia propriamente detta, abitata da Galli, oppure della provincia romana di Galazia, la quale oltre la Galazia propriamente detta comprendeva ancora la Pisidia, la Panfilia, una parte della Frigia, la Licaonia, l'Isauria, ecc. La questione verrà trattata nell'introduzione al-*